

PRIMA BOZZA NOTA CONGIUNTA

Premesso che le associazioni e le organizzazioni professionali firmatarie della presente nota intendono attivamente impegnarsi per ricercare un fecondo ed efficace dialogo tra interessi apparentemente confliggenti;

Premesso altresì che è loro intendimento contribuire a ridurre i conflitti ancor oggi presenti nell'interpretazione e applicazione della normativa vigente in materia di caccia;

Premesso ancora che intendono trovare soluzioni condivise all'impatto causato da alcune specie animali alle attività agricole come, ad esempio, accade nel caso dello storno su alcune colture;

Premesso inoltre che sono consapevoli quanto un sostanziale cambio nelle relazioni tra le differenti parti sociali sia fondamentale precondizione per avviare importanti e coerenti azioni sinergiche al fine di fermare le principali minacce al bene comune unanimemente riconosciuto nell'importante patrimonio seminaturale e naturale presente in Italia e pesantemente messo in crisi dai cambiamenti climatici, dalla frammentazione degli habitat, dall'inquinamento, dalle specie alloctone e dal consumo e perdita di fertilità del suolo;

Premesso infine che ritengono validissima l'attivazione da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del cosiddetto "Tavolo Caccia" quale momento di dialogo, confronto e costruzione della mediazione tra parti sociali e amministrazioni in riferimento alle tematiche di cui sopra;

Tutto ciò premesso, quale primo atto congiunto ed utile in tal senso, le associazioni e organizzazioni professionali firmatarie concordano nel voler rendere noto, per tramite della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in relazione al primo argomento trattato dal "Tavolo Caccia" e riguardante i calendari venatori, di convenire sul fatto che:

- in materia di caccia e tutela del paesaggio, flora e fauna, la giurisprudenza abbia adeguatamente evidenziato come queste siano materie sottoposte «al rispetto degli standard minimi ed uniformi di tutela indicati dalla legislazione nazionale, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione», nonché «della normativa comunitaria di riferimento»;

- viga l'obbligo di sottoporre preventivamente i Piani Faunistico Venatori Regionali e Provinciali e i Calendari Venatori alla Valutazione di Incidenza (VI), prescritta per legge. Il perseguimento degli obiettivi comunitari è stato, infatti, strettamente collegato dal legislatore europeo alla necessità di effettuare in via preventiva la valutazione d'incidenza su tutti i piani, i programmi e le attività che possono incidere su habitat e specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a quelli ricadenti all'interno dei siti ricompresi nella rete Natura 2000;

- i provvedimenti e gli atti delle Amministrazioni tengano conto dell'esigenza di adottare le misure necessarie a mantenere le popolazioni degli uccelli, classificati dall'ISPRA in stato di conservazione sfavorevole, a livelli ecologicamente adeguati, come riportato dai parametri tecnici individuati dall'ISPRA nei documenti del gennaio 2009 e del luglio 2010 che sono da considerare indicatori scientificamente attendibili, operando in coerenza con il parere del competente Istituto pubblico;

- è importante ed urgente avviare l'utilizzo di metodi innovativi di raccolta dati sul prelievo venatorio valorizzando pienamente il contributo conoscitivo che può essere portato dall'attività venatoria ed a tal fine auspicano l'adozione da parte delle Amministrazioni del cosiddetto tesserino elettronico che, avvalendosi del medesimo software sul territorio nazionale, consenta con il minimo sforzo le migliori analisi necessarie per la corretta gestione del patrimonio faunistico a livello nazionale, regionale, provinciale e locale.

Firme